

# Carceri: Ancora disordini a Regina Coeli, puntare sulla prevenzione



ROMA – “Da quanto apprendiamo ancora in maniera molto sommaria, in serata sono divampati e sarebbero tuttora in corso disordini presso l’ottava sezione del carcere romano di Regina Coeli, dove sono reclusi un centinaio di detenuti circa. Sarebbero peraltro state fatte esplodere alcune bombolette dei fornelli da campeggio comunemente in uso per cucinare e preparare vivande e sarebbe in corso la vandalizzazione degli ambienti”.

Lo afferma Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria. “Con 1.170 detenuti a fronte di 626 posti disponibili e il 184% di surplus di detenuti, Regina Coeli è uno dei penitenziari più sovraffollati del Paese a cui fa da contraltare una voragine negli organici del Corpo di polizia penitenziaria con 350 agenti in servizio quando ne servirebbero 709. Basti pensare che di sera gli agenti impiegati sono normalmente meno di 20 in totale. D’altronde, a livello nazionale sono 15mila i reclusi oltre i posti disponibili e 18mila le unità mancanti alla Polizia penitenziaria. A questo si aggiungano strutture fatiscenti, dotazioni inadeguate, carenze nell’assistenza sanitaria e psichiatrica e approssimazione organizzativa e il quadro che

ne emerge è autodescrittivamente desolante. A pagarne le spese ristretti e operatori con questi ultimi esposti ad aggressioni continue (oltre 2.700 nell'anno) e sottoposti a turnazioni massacranti con la compressione dei più elementari diritti anche di rango costituzionale", aggiunge il Segretario della UILPA PP.

"Confidiamo che il Reparto del Corpo di polizia penitenziaria, la cui professionalità e dedizione è ampiamente riconosciuta, con l'apporto di unità libere dal servizio e appositamente richiamate, possa far rientrare anche questi ennesimi disordini senza conseguenze irreparabili. Ma appare evidente che, con le tensioni continue e le ripetute intemperanze che si registrano dal nord al sud del Paese, non potrà andare sempre così e che in ogni caso tutto ciò non è accettabile per un paese che voglia dirsi civile. Servono urgentissime misure in grado di stabilire condizioni minime di vivibilità, operatività e sicurezza nelle prigioni e che, palesemente, non possono passare solo per l'improbabile repressione, ma che devono puntare soprattutto sulla prevenzione", conclude il Segretario della UILPA PP.

---

**Altro detenuto suicida, a Regina Coeli il 72esimo dell'anno**



ROMA- “50 anni, italiano, tratto in arresto il 25 agosto scorso per maltrattamenti in famiglia, ha deciso di farla finita e verso le 6.45 è stato rinvenuto impiccato nella sua cella del carcere romano di Regina Coeli. A nulla sono valsi i soccorsi. È il secondo detenuto suicida in 12 ore, il 72esimo dall’inizio dell’anno. A queste morti, vanno aggiunti i 7 appartenenti alla Polizia penitenziaria che si sono tolti la vita nel 2024. Una strage senza fine e senza precedenti che certifica, ancora una volta, il fallimento più totale del sistema carcerario”.

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

“Con 1.168 detenuti a fronte di 626 posti disponibili e il 184% di surplus di detenuti, Regina Coeli è uno dei penitenziari più sovraffollati del Paese. A questo fa da contraltare una voragine negli organici del Corpo di polizia penitenziaria che vede assegnati 350 agenti quando ne servirebbero 709. D’altronde, a livello nazionale sono 15mila i reclusi oltre i posti disponibili e 18mila le unità mancanti alla Polizia penitenziaria. A questo si aggiungano strutture fatiscenti, dotazioni inadeguate, carenze nell’assistenza sanitaria e psichiatrica, approssimazione organizzativa e il quadro che ne emerge è desolante. A pagarne le spese detenuti e operatori con questi ultimi esposti ad aggressioni continue (oltre 2.500 nell’anno) e sottoposti a turnazioni massacranti con la compressione dei più elementari diritti anche di rango costituzionale. Ma come si può pensare di rieducare i condannati violando le leggi dello Stato anche nei confronti

di chi lo Stato incarna e rappresenta?”, prosegue il Segretario della UILPA PP.

“Il silenzio sostanziale del Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e della Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sulla crisi sempre più profonda delle carceri non solo preoccupa, ma è da irresponsabili. Servono interventi urgenti e tangibili per deflazionare la densità detentiva, potenziare il Corpo di polizia penitenziaria e assicurare l’assistenza sanitaria e psichiatrica. Vanno avviate riforme complessive per reingegnerizzare le prigioni e riorganizzare la Polizia penitenziaria. Siamo a un passo dal baratro”, conclude De Fazio.

---

## **62esimo suicidio, il boia questa volta è passato da Cremona**



“31 anni, originario del Marocco, in carcere per presunte rapina e violenza sessuale, si è impiccato ieri sera verso le 19.15 in una cella della Casa Circondariale di Cremona. È il 62esimo detenuto dall’inizio dell’anno a cui è stata inflitta la pena di morte di fatto, con il boia invisibile che vi dà esecuzione random. A queste morti, vanno aggiunti i sette appartenenti alla Polizia penitenziaria che si sono tolti la

vita nel 2024. Numeri assurdi, mai visti in precedenza, indegni per un paese civile che, evidentemente, l'Italia, almeno in questo frangente, dimostra di non essere sino in fondo". Lo afferma Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Vogliamo peraltro precisare, senza polemica alcuna e senza voler minimamente ingigantire un tema tragico, come quello dei suicidi, che è già di proporzioni abnormi al di là dello scarto di due o tre decessi che da altri non vengono catalogati come tali, che i nostri conteggi sono frutto di risultanze acquisite attraverso nostri canali informativi, autonomi e indipendenti, e che coordiniamo costantemente con RadioCarcere (Radio Radicale), Ristretti Orizzonti e altre associazioni indipendenti. D'altronde, sono ben 14 i decessi di cui, sotto un profilo strettamente tecnico-giuridico, non è stata accertata la causa e che ben potrebbero derivare da suicidio sommandosi al dato ufficiale", spiega il Segretario della UILPA PP.

"La sostanza è che le prigionie, lungi dal solo sperare di poter adempiere al dettato costituzionale, continuano a dispensare morte e sofferenze sia nei confronti dei reclusi sia nei confronti degli operatori, in primis quelli del Corpo di polizia penitenziaria, abbandonati a sé stessi dalla politica e dall'Amministrazione Penitenziaria, che hanno perso qualsiasi contatto con la realtà. Omicidi, suicidi, rivolte, evasioni, risse, stupri e traffici illeciti richiedono interventi tangibili e immediati che non si rinvergono minimamente nella sterile propaganda di governo. Del resto, se il Vice-Presidente del Consiglio, Antonio Tajani, ha dichiarato che 'ogni suicidio di un agente penitenziario e di un detenuto è un fallimento dello Stato' e se le parole hanno ancora un senso, 62 reclusi e 7 appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria che si sono tolti la vita nel solo 2024 dovrebbero indurre ad azioni consequenziali. Ma questo, e ci risiamo, in un paese civile e, aggiungiamo, normale",

conclude De Fazio.

---

## Rieti, De Fazio: “Ennesimo suicidio in carcere”



RIETI – “Si è impiccato stamattina nella sua cella del reparto isolamento della Casa Circondariale di Rieti, dov’era stato condotto a

seguito di alcuni disordini avvenuti ieri, il 61esimo detenuto suicida in quelle che ormai sono vere e proprie carceri della morte. A nulla sono valsi i soccorsi. A questi decessi bisogna poi aggiungere i 6 appartenenti alla Polizia penitenziaria che si sono tolti la vita”. Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria. “Nei giorni scorsi il penitenziario reatino era stato teatro di una protesta durante la quale circa 400 detenuti si erano autogestiti non facendo rientro nelle rispettive celle per due giorni e due notti. Subito dopo il ripristino di un minimo di regole, però, vi erano stati ulteriori problemi, con alcuni reclusi che si erano resi protagonisti di minacce nei confronti di agenti. Poi il tragico epilogo”, spiega il Segretario della UILPA PP. “Ben al di là della propaganda e dei numeri sterili e distanti dalla realtà dispensati dal

Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, le prigioni, chi vi è ristretto e chi vi lavora, continuano a essere abbandonati a se stessi. 14.500 detenuti oltre i posti disponibili, più di 18mila unità mancanti alla Polizia penitenziaria, omicidi, suicidi, violenze, stupri, evasioni, traffici illeciti, su questo e su molto altro dovrebbe spiegarsi il Guardasigilli. Soprattutto, il Ministro Nordio dovrebbe dire cosa s'intende fare di concreto per fermare la pena di morte di fatto e casuale che viene costantemente inflitta nel nostro Paese. Tutte informazioni che non dà il Governo e non si rinvergono neppure nella legge di conversione del decreto n. 92 per come sta emergendo dal Senato", conclude De Fazio.

---

## **Carceri: Uilpa, rientrati disordini a Velletri**



"Grazie all'intervento della Polizia penitenziaria, sono rientrati poco fa i gravissimi disordini presso la Casa Circondariale di Velletri. Da quanto apprendiamo, non vi sarebbero stati scontri fisici, né feriti o contusi. Ingenti

invece i danni alla struttura". Così in una nota Gennarino De Fazio, segretario generale Uilpa Polizia Penitenziaria

---

## **Carceri: Disordini a Velletri, non si placa la tensione nelle carceri**



VELLETRI- "Ci giungono notizie, ancora frammentarie e disarticolate, di pesanti disordini presso la Casa Circondariale di Velletri, dove in 412 posti regolamentari sono stipati circa 600 detenuti, gestiti da poco più della metà del personale di Polizia penitenziaria necessario, con meno di 200 unità assegnate a fronte di un fabbisogno di 390. Sul posto sarebbero intervenuti anche i vigili del fuoco e sarebbero stati inviati rinforzi della Polizia penitenziaria da tutta la regione Lazio. Pare sia presente anche il Magistrato di sorveglianza".

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Noi continuiamo a ripeterlo, le carceri sono un inferno, ben al di là delle condizioni climatiche di questi giorni, e lo

sono sia per i detenuti sia per la Polizia penitenziaria, che al di là della propaganda, continua a essere abbandonata a se stessa e disorganizzata mentre si discetta di improbabili Gruppi di Intervento Operativo, solo sulla carta, e comunque addirittura dannosi in questa situazione. Se non si adotteranno misure immediate e realmente efficaci, temiamo che in autunno ritroveremo solo macerie a ricoprire cadaveri. Il Governo ponga fine e alle chiacchiere e vari misure veramente incisive per fronteggiare un'emergenza senza precedenti negli ultimi 25 anni", prosegue il Segretario della UILPA PP.

"Alla Premier, Giorgia Meloni, non interessano più le carceri, i detenuti e chi vi lavora? Metta ordine alle dichiarazioni fra loro contrastanti del Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e del suo Sottosegretario con delega ai detenuti, Andrea Ostellari, e faccia sapere se e cosa intende fare prima che la situazione precipiti in maniera irrecuperabile", conclude De Fazio

---

## **Carceri: A Prato il 60esimo suicidio dell'anno**



ROMA- "Solo 27 anni, italiano, alcune condanne definitive con fine pena nel 2032, si è impiccato ieri sera nella sua cella della Casa Circondariale di Prato. Subito soccorso e condotto

in ospedale, è spirato poco dopo. Si tratta del 60esimo suicidio di un detenuto nel corso dell'anno, cui vanno aggiunti 6 appartenenti alla Polizia penitenziaria che si sono tolti la vita. Una carneficina mai vista in precedenza”.

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria. “Così, mentre per il Sottosegretario al Ministero della Giustizia, con delega ai detenuti, Andrea Ostellari, le carceri sono regolamentari e non c'è sovraffollamento, il Guardasigilli, Carlo Nordio, parla di problema del sovraffollamento da affrontare con raziocinio. Esattamente quel raziocinio che non si rinviene nelle loro affermazioni contrastanti e nelle farneticazioni del Sottosegretario, spintosi, evidentemente, fino a smentire il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che solo qualche giorno fa aveva definito la situazione penitenziaria indecorosa per un paese civile”, aggiunge il Segretario della UILPA PP.

“Sono 14.500 i detenuti in più rispetto ai posti disponibili e, nel solo 2023, sono stati ben 4.731 i reclusi nei confronti dei quali la magistratura di sorveglianza ha dovuto riconoscere rimedi risarcitori per trattamento inumano e degradante. Risarcimenti, peraltro, la cui procedura viene attivata solo da chi è nelle condizioni di pagarsi un avvocato. Ciò a fronte di oltre 18mila unità mancanti al fabbisogno organico della Polizia penitenziaria, carenze di ogni genere e disorganizzazione imperante. Prova ne siano le tensioni, le proteste fino ai disordini collettivi che stanno interessando quotidianamente una vastità di carceri, dal nord al sud, isole comprese. Proprio a Prato una delle ultime proteste collettive, solo 36 ore fa”, spiega il dirigente sindacale.

“Siamo stanchi delle stomachevoli chiacchiere del Governo, servono immediati provvedimenti o l'estate sarà tragica con il rischio di avere in autunno macerie al costo di vite umane rispetto alle quali non possono non esserci responsabilità e, di certo, non possono rinvenirsi in capo a coloro che con diuturno sacrificio, sottoposti a turnazioni massacranti,

fanno ciò che possono nelle trincee carcerarie per conto di uno Stato che non è in grado, o forse non vuole, rispettare le regole che si è dato. Servono provvedimenti efficaci e ad effetto immediato che non si rinvergono minimamente né nel decreto-legge n. 92, meglio noto come 'carcere sicuro' (sic!), né tantomeno nella legge di conversione per come sta emergendo dalla Commissione Giustizia del Senato.

La Presidente del Consiglio batta un colpo, non foss'altro, per mettere ordine nelle libere e creative interpretazione degli inquilini di Via Arenula", conclude De Fazio.

---

## **Carceri: Gravi disordini a Caltagirone, situazione esplosiva**

ROMA – “Da quanto apprendiamo, ancora in maniera disarticolata e sommaria, da stamattina si registrano disordini presso la Casa Circondariale di Caltagirone, alcuni detenuti sarebbero saliti anche sul tetto dell'edificio. Per fronteggiare la situazione, sono stati richiamati gli agenti liberi dal servizio e ulteriori rinforzi sono in arrivo da altre sedi della Sicilia. Il penitenziario è presidiato all'esterno anche dalle altre forze dell'ordine. La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso sarebbe il decesso di un detenuto avvenuto ieri sera, pare, per cause naturali”.

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

La situazione è esplosiva, 59 suicidi fra i detenuti, 6 fra la polizia penitenziaria, 14.500 reclusi in più rispetto ai posti disponibili – checché ne dica il Sottosegretario Andrea

Ostellari –, voragini negli organici del personale, carenze sanitarie, strutturali, infrastrutturali e amministrative. Alla Polizia penitenziaria non si può continuare a chiedere d'imporre il rispetto delle leggi dello Stato da quello stesso Stato che continuamente le calpesta e le oltraggia sia nei confronti dei reclusi sia a danno dei suoi stessi servitori. La Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, anche dopo le parole, reiterate, del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, se c'è, batta un colpo”, conclude De Fazio

---

## **Nepi, il sindaco Vita comunica il decesso della madre del consigliere De Fazio**



di REDAZIONE -

NEPI(Viterbo) – Il sindaco di Nepi, Franco Vita comunica il decesso della madre di Francesco De Fazio, consigliere delegato al decoro urbano e all'ambiente. “Da giorni Francesco è partito per andare ad assistere la mamma in Calabria visto l'improvviso aggravamento. Oggi (ieri, ndr.) la sua dipartita.

L'amministrazione comunale tutta si stringe a lui in questa prova della vita. Francesco un sentito abbraccio!".